

# Il controllo delle mosche

SORVEGLIANZA, PREVENZIONE, CONTROLLO

## Legenda delle azioni

-  Azioni da eseguire nella gestione ordinaria dell'allevamento
-  Azioni importanti per il controllo integrato
-  Privilegiare i formulati granulari (G) ed eseguire solo trattamenti a spot (WG), non uniformi al fine di minimizzare l'induzione di resistenze
-  Distribuzione da eseguire solo a fini abbattenti e con la supervisione di un veterinario
-  Distribuzioni ravvicinate di adulticidi esprimono una modesta professionalità dell'operatore. In sede di contenzioso tali comportamenti manifestano incapacità di gestire la popolazione di mosche. Tale abuso di controllo chimico è inefficace ed induce resistenze anche crociate
-  Formulati da tenere nelle confezioni originali, in apposito ripostiglio e da smaltire secondo le normative sullo smaltimento dei rifiuti pericolosi

## Legenda dei simboli

-  Azioni e prodotti ecocompatibili, favoriscono lo sviluppo degli organismi antagonisti delle mosche e dei no-target in generale, non creano situazioni di contaminazione chimico ambientale
-  Prodotti che interagiscono negativamente con l'ambiente, prestare attenzione durante l'impiego e ridurre i rischi di contaminazione ambientale (Nocivo per l'ambiente)
-  Prodotti che interagiscono pesantemente con l'ambiente e la salute umana/animale, prestare attenzione durante l'impiego e ridurre i rischi di contaminazione ambientale (\*Tossico)



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario, 64100 TERAMO, Italia  
telefono +39 0861 3321 fax +39 0861 332251  
www.izs.it

Guglielmo Pampiglione  
Michele Podaliri Vulpiani

g.pampiglione@izs.it, m.podaliri@izs.it

Da sempre le mosche rappresentano un problema per le produzioni zootecniche.

Questi ditteri provocano un generale decadimento del benessere degli animali e, conseguentemente, peggiorano la qualità delle produzioni, ne riducono le quantità e gli standard di biosicurezza negli allevamenti.

Inoltre, la loro presenza induce gli allevatori ad un uso indiscriminato di biocidi che intossicano le specie non bersaglio, permeando gli ecosistemi attraverso la presenza di residui nelle produzioni. Infine la distribuzione irrazionale di biocidi induce resistenza nelle popolazioni bersaglio di mosche che diventano sempre più difficili da controllare.

Ai danni negli allevamenti si aggiunge il rischio igienico-sanitario che le mosche innalzano trasportando microorganismi patogeni o opportunisti. Tale rischio è particolarmente alto nel caso di allevamenti zootecnici attivi presso aree residenziali periferiche.

Il nostro obiettivo consiste nel ridurre al di sotto di una soglia di tollerabilità le popolazioni di insetti molesti incidendo sui punti di criticità attraverso l'impiego razionale ed integrato di tutti i metodi e mezzi di controllo disponibili.

Carenze nell'igiene degli allevamenti e/o trascuratezze nella corretta gestione delle aree prospicienti agli allevamenti, devono spingere il Veterinario ad agire come **FORMATORE** ed **EDUCATORE AMBIENTALE**.

Al fine di facilitare i professionisti in un approccio efficace, pubblichiamo un elenco dei principi attivi disponibili sul territorio nazionale oltre alle nozioni essenziali sulle pratiche di sorveglianza e di prevenzione senza le quali qualsiasi strategia di lotta contro gli insetti è vana.

## SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO ■

La presenza abbondante di mosche adulte nell'ambiente indica una criticità nelle azioni di difesa. L'osservazione continua da parte del veterinario della presenza di larve e pupe nei punti noti del loro sviluppo è parte integrante delle strategie di difesa entomologica



## PREVENZIONE ■

Pulizia accurata delle aree interne ed esterne agli allevamenti, taglio raso dell'erba perimetrale. Attenzione alle perdite di acqua, evitare di tenere i materiali organici adibiti al confort degli animali (balloni di paglia, truciolo, ecc.) a diretto contatto con il suolo (meglio se rialzati su bancali) durante la conservazione, apportare modifiche strutturali, mantenere in ordine siepi ed alberature, non accumulare detriti o materiali vari negli allevamenti



## MEZZI FISICI DI CONTROLLO ■

Trappole a cattura con acqua, nastri collanti, fili vischiosi, lampade UV elettroinsetticide con griglia o con pannello vischioso



## REPELLENTI DI ORIGINE VEGETALE ■ ■

*Cymbopogon nardus*, *Lavandula officinalis*, *Melia azadirachta*, *Eucalyptus globulus*, *Geraniolo*, *Linalolo*



## CONTROLLO BIOLOGICO ■

Imenotteri Pteromalidi: *Muscidifurax* sp., *Nasonia* sp., *Spalangia* sp.  
Ditteri Muscidi: *Ophyra aenescens*



## CONTROLLO CHIMICO CON PRODOTTI DI ORIGINE NATURALE ■ ■

Spinosina; Spinosyn A, Spinosyn D (*Saccharopolyspora spinosa*)



## CONTROLLO CHIMICO IGR - LARVICIDI ■ ■

ciromazina, diflubenzuron, pyriproxifen, triflumuron



## CONTROLLO CHIMICO - NEONICOTINOIDI ■ ■ ■

acetamiprid, imidacloprid, thiamentoxam



## CONTROLLO CHIMICO - PIRETROIDI ■ ■ ■ ■

alfametrina, alfa-cipermetrina, bifentrina, cifenotrina, ciflutrina, cipermetrina, deltametrina, d-phenotrina, d-tetrametrina, esbiotrina, esfenvalerate, etofenprox, lambda-cialotrina, permetrina, piretrine naturali (*Chrysanthemum cinerariaefolium*), pralletrina, tetrametrina, transflutrina



## CONTROLLO CHIMICO - CARBAMMATI ■ ■ ■

bendiocarb



## CONTROLLO CHIMICO - ORGANOFOSFORICI ■ ■ ■

azametiphos, naled, diclorvos\*

